



**Individuazione di una strategia
di promozione e comunicazione
del patrimonio intangibile**



Individuazione di una strategia di promozione e comunicazione del patrimonio intangibile

Documento redatto da:

LINKS Foundation - Leading Innovation & Knowledge for Society, Torino

Consulenti:

ing. Andrea Di Maggio (LINKS Foundation - Leading Innovation & Knowledge for Society)

ing. Marco Valle (LINKS Foundation - Leading Innovation & Knowledge for Society)

ing. Massimo Migliorini (LINKS Foundation - Leading Innovation & Knowledge for Society)

arch. Silvia Summa

Coordinamento generale e supporto tecnico-scientifico:

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Segretariato Generale, Servizio II - Ufficio UNESCO

- arch. Francesca Riccio

Coordinamento:

Ufficio del Sito UNESCO, istituito ai sensi dell'art. 8 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016
e ai sensi di Protocollo attuativo sottoscritto in data 03.08.2018

Funzionario responsabile – arch. Nicoletta Portunato

Segreteria tecnica – F.I.L.S.E. S.p.A. - arch. Cristina Vaccari

Segretariato Regionale Mibact per la Liguria - arch. Marta Gnone

In condivisione con:

Comitato di Coordinamento, istituito ai sensi dell'art. 5 di Accordo di programma sottoscritto in data
01.08.2016

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Segretariato Generale

Regione Liguria – Presidente

Parco Nazionale delle Cinque Terre – Presidente

Parco Naturale Regionale di Porto Venere – Legale rappresentante

Comune di Porto Venere – Sindaco

Comune della Spezia – Sindaco

Comune di Riomaggiore – Sindaco

Comune di Vernazza – Sindaco

Comune di Monterosso al Mare – Sindaco

Comune di Levanto – Sindaco

Comune di Pignone – Sindaco

Comune di Beverino – Sindaco

Comune di Riccò del Golfo – Sindaco

Con la collaborazione del:

Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo, istituito ai sensi dell'art. 7 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Segretariato Generale - Servizio II, Ufficio UNESCO – Funzionario rappresentante Arch. Francesca Riccio

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Segretario Regionale per la Liguria - Funzionario rappresentante Arch. Marta Gnone

Regione Liguria - Funzionario rappresentante Arch. Pier Paolo Tomiolo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Funzionario rappresentante Arch. Roberto Leone

Parco Nazionale delle Cinque Terre – Direttore Ing. Patrizio Scarpellini – Funzionario tecnico Dott. Matteo Perrone

Parco Naturale Regionale di Porto Venere – Funzionario responsabile Geom. Gabriele Benabbi

Comune di Porto Venere – Funzionario tecnico Arch. Simone Cananzi

Comune della Spezia – Funzionari i tecnici Arch. Daniele Virgilio e Geom. Paolo Lombardo

Comune di Riomaggiore – Funzionario tecnico Arch. Euro Procaccini

Comune di Vernazza – Funzionario tecnico Arch. Massimo Bordone

Comune di Monterosso al Mare – Funzionari tecnici Geom. Marina Ajtano e Arch. Massimiliano Martina

Comune di Levanto – Funzionario tecnico

Comune di Pignone – Funzionario tecnico Arch. Paolo Costi

Comune di Beverino – Funzionario tecnico

Comune di Riccò del Golfo - Funzionario tecnico Arch. Luigi Spina

Con il contributo di:



Legge 20 febbraio 2006, n. 77 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO”

Maggio 2020

1.	Introduzione	8
2.	Il sistema dei valori.....	9
2.1.	Valori e attributi legati all'Eccezionale Valore Universale	9
2.2.	Gli attributi che sostengono l'Eccezionale Valore Universale	12
2.3.	Valori e attributi materiali complementari.....	14
2.4.	I valori immateriali.....	14
3.	Gli elementi della strategia	17
4.	Virtual Tour	18
5.	Sessioni web sulla comunicazione dei valori	21
6.	Realizzazione delle sessioni web di Proteggere Insieme.....	22
7.	Opuscolo sui valori del sito	23
8.	Divulgazione e comunicazione delle attività	24

1. Introduzione

Nel 1997 L'UNESCO ha inserito il sito "Portovenere, Cinque Terre, e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" nella lista del Patrimonio Mondiale, sulla base dei criteri (ii), (iv) e (v). La riviera ligure orientale delle Cinque Terre è un paesaggio culturale di valore eccezionale che rappresenta l'armoniosa interazione stabilitasi tra l'uomo e la natura per realizzare un paesaggio di qualità eccezionale, che manifesta un modo di vita tradizionale millenario e che continua a giocare un ruolo socioeconomico di primo piano nella vita della società. (21 COM CONF 208 VIII. C).

Nel luglio 2007 è stato istituito un Comitato Tecnico di Garanzia Interistituzionale, attraverso un Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Direzione Regionale della Liguria per i beni culturali e paesaggistici artigianali (DRBCP Liguria - MiBACT), dal Parco Nazionale delle Cinque Terre, dal Comune di Porto Venere (responsabile del Parco Regionale) e dall'Assessorato alla Pianificazione Territoriale e Paesaggistica della Regione Liguria, con l'obiettivo di realizzare tutte le attività legate alla gestione dei beni e ai rapporti con gli organi consultivi.

Si sono quindi istituiti il Comitato di Coordinamento (ai sensi dell'art. 5 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016), il Gruppo di Lavoro tecnico-amministrativo (ai sensi dell'art. 7 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016) e l'Ufficio del Sito UNESCO (ai sensi dell'art. 8 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016 e ai sensi di Protocollo attuativo sottoscritto in data 03.08.2018).

Nel 2016 è stato quindi realizzato il Piano di Gestione del sito. Inviato al Centro del Patrimonio Mondiale, esso è stato oggetto nel 2017 di una revisione tecnica da parte di ICOMOS: tra le raccomandazioni suggerisce di implementare una strategia per protezione e promozione del patrimonio intangibile (Raccomandazione 7).

Al fine di intraprendere un percorso organico volto a rispondere alle raccomandazioni di ICOMOS, il gruppo di lavoro ha presentato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo una proposta progettuale denominata "Gestione integrata dei valori, degli attributi e dei rischi del paesaggio del sito UNESCO di Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" finalizzata all'ottenimento di fondi nel contesto della legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali per la tutela e la fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO".

Il progetto, comprendente l'Azione 7 "Individuazione di una strategia di promozione e comunicazione del patrimonio intangibile", è stato infine approvato e finanziato nel 2018, mentre i lavori sono iniziati nel 2020.

2. Il sistema dei valori

Il sito UNESCO "Portovenere, Cinque Terre, e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" è caratterizzato da un ampio e sfaccettato sistema di valori materiali ed immateriali, i quali sono stati espressi, analizzati, e sistematizzati in diverse fasi della storia del sito:

- La dichiarazione del 1997 delineava il valore universale del sito;
- Piano di gestione del sito UNESCO del 2016 ampliava l'analisi ai valori complementari;
- L'aggiornamento della Dichiarazione approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale nel 2017, ne ridefiniva l'OUV;
- Il lavoro sulla revisione dei valori e degli attributi effettuata nel 2020 come richiesto dalla decisione tecnica ICOMOS 37 COM 7B.78, 2013, curata dal dott. Francesco Marchese e arch. Enrica Maggiani recepiva le analisi precedenti e ampliava il mosaico dei valori immateriali grazie a ulteriori ricerche bibliografiche e a sessioni di partecipazione con la popolazione.

In questo capitolo si fa riferimento quindi a quest'ultimo lavoro, riportando il complesso mosaico dei valori e degli attributi in forma sintetica, nell'arco di tre paragrafi:

- i valori e gli attributi legati all'Eccezionale Valore Universale (OUV)
- i valori e gli attributi complementari
- i valori immateriali.

2.1. Valori e attributi legati all'Eccezionale Valore Universale

Il sito è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1997. La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (OUV) del sito è stata rivista in occasione dell'aggiornamento disposto per tutti i siti dal Comitato del Patrimonio Mondiale ed è stata approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale nel 2017 con Decisione WHC/17/41.COM/18, adottata durante la 41^a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Cracovia, 2017).

2.1.1. Descrizione sintetica dell'OUV

Il sito UNESCO si estende per 15 km lungo la costa ligure tra Levanto e La Spezia. Il paesaggio costiero frastagliato e scosceso è stato nei secoli intensamente sviluppato con terrazzamenti in pietra per la coltivazione della vite e dell'ulivo. La zona era quasi inaccessibile, se non via mare, fino alla costruzione della ferrovia Genova-La Spezia nel 1870.

Il sito, che si estende da Punta Mesco a ovest e da Punta Persico a est, comprende il territorio di Porto Venere, le tre isole del suo arcipelago (Palmaria, Tino e Tinetto), e le Cinque Terre, nome collettivo dei cinque paesi di Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore.

Alcune terrazamenti si estendono fino a 2 km di lunghezza. Le terrazze si sviluppano lungo i ripidi pendii ad una quota di pochi metri sul livello del mare fino a 400 m s.l.m., quest'ultima è la quota più alta adatta alla coltivazione. Sono state costruite per lo più nel XII secolo, quando le incursioni saracene dal mare erano terminate. I muri a secco sono per lo più accuratamente costruiti con blocchi di arenaria grezza, legati insieme a ciottoli rimossi dal terreno.

La manutenzione dei terrazzamenti e la coltivazione della vite e dell'olivo riflettono un approccio comunitario all'agricoltura la collaborazione e la cooperazione delle comunità senza la quale tale coltivazione non sarebbe stata possibile.

La gariga naturale e la vegetazione della macchia mediterranea sopravvivono intatte nelle parti più alte del crinale scosceso. La natura del terreno e la vegetazione forniscono cibo e riparo a una vasta gamma di specie di insetti e animali.

Le comunità locali si sono adattate a questo ambiente apparentemente aspro e inospitale, vivendo in insediamenti compatti sulla costa o in piccole frazioni sui pendii collinari (ad esempio Volastra, Groppo, Drignana, San Bernardino o Campiglia), costruiti direttamente sulla roccia con strade tortuose. L'uso generale della pietra naturale per le coperture conferisce a questi insediamenti un aspetto caratteristico. Sono generalmente raggruppati intorno a edifici religiosi o castelli medievali. Le terrazze sono inoltre costellate da innumerevoli piccole capanne di pietra isolate o raggruppate (ad esempio a Fossola, Tramonti, Monestiroli o Schiara) utilizzate come rifugio temporaneo durante la vendemmia.

I cinque principali borghi delle Cinque Terre risalgono al tardo Medioevo. Partendo da nord-ovest, il primo è il centro fortificato di Monterosso al Mare, un paese costiero che si sviluppa lungo due brevi vallate e si affaccia su una delle poche spiagge esistenti nella zona. Vernazza si è sviluppata lungo il corso d'acqua di Vernazzola sulle pendici dello sperone roccioso che protegge il paese dal mare. Corniglia è l'unico paese che non è stato costruito sulla costa, ma su un alto promontorio proteso verso il mare. Manarola è una piccola frazione in cui le case sono disposte in parte su uno sperone roccioso che scende verso il mare e in parte lungo il torrente Grappa. Il borgo più orientale è Riomaggiore; le sue case si affacciano sulla stretta valle dell'omonimo torrente: oggi interrato scorre sotto la strada principale.

Portovenere era un importante centro commerciale e culturale di epoca romana, di cui sopravvivono nelle sue vicinanze resti archeologici. Di forma compatta, le case allineate lungo la costa culminano nel Castello Doria, che domina l'insediamento ed è un palinsesto storico, con molte tracce del suo predecessore medievale.

Al largo di Portovenere, le tre isole Palmaria, Tino e Tinetto, notevoli non solo per la loro bellezza naturale, ma anche per i numerosi resti dei primi insediamenti monastici.

Il paesaggio costiero, aspro e visivamente drammatico, con i suoi alti e compatti insediamenti e le spettacolari terrazze che si sono formate nel corso di quasi un millennio, è una testimonianza eccezionale del modo in cui le comunità tradizionali hanno interagito e interagiscono ancora oggi con il loro ambiente difficile e isolato per produrre un sostentamento sostenibile.

2.1.2. Criteri in base ai quali il sito è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità

Criterio II

La Riviera ligure orientale, compresa tra le Cinque Terre e Portovenere, è un sito culturale di eccezionale valore che testimonia uno stile di vita tradizionale più che millenario e che continua a svolgere un importante ruolo socio-economico nella vita della comunità.

Criterio IV

La regione della costa ligure che si estende dalle Cinque Terre fino a Portovenere è uno straordinario esempio di paesaggio in cui la forma e la disposizione delle sue cittadine, storicamente stratificate, in rapporto con il mare e il modellamento del paesaggio circostante, superando gli svantaggi di un terreno ripido e irregolare, racchiudono la storia ininterrotta degli insediamenti umani in questa regione, nel corso dell'ultimo millennio.

Criterio V

L'insieme di Portovenere, le Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto) costituisce un eccezionale paesaggio culturale creato dallo sforzo umano nel corso di un millennio in un ambiente naturale aspro e difficile. Esso rappresenta l'armoniosa interazione instaurata tra l'uomo e la natura che ha determinato un paesaggio di eccezionale qualità scenica.

2.1.3. Integrità

Il paesaggio e gli insediamenti come li conosciamo oggi sono arrivati fino a noi grazie all'assiduità e alla perseveranza con cui l'uomo ha costantemente riparato negli anni i muri di pietra che circondano i campi coltivati per permettere all'agricoltura di prosperare. I tradizionali sistemi comunali e collaborativi viticulturali e agricoli sono un attributo essenziale per l'eccezionale valore universale della proprietà.

Al momento dell'iscrizione, si stimava che 130 m di muri per ettaro di vigneto e 30-300 m per ettaro di oliveto avessero bisogno di una ricostruzione urgente. Da allora sono stati attivati meccanismi di collegamento tra attività turistica e manutenzione del paesaggio e programmi di recupero del paesaggio terrazzato hanno permesso il recupero di alcune decine di ettari di vigneto e di uliveto. Sono state potenziate anche le attività comuni per la commercializzazione del vino.

Alcuni terrazzamenti abbandonati sono oggi molto vulnerabili alle frane, ed è necessario che vengano mappati e registrati. Anche il rimboschimento sta diventando una minaccia per i terrazzamenti, e il suo impatto deve essere affrontato.

Le costruzioni monumentali sono state oggetto di restauro, tanto che da un lato ci sono state tramandate le aggiunte di diverse epoche e dall'altro sono state mantenute le parti più antiche, così che oggi possiamo considerare questa zona del territorio come un particolare ritratto della storia, dell'economia e della vita delle comunità liguri.

Nonostante i danni subiti dalle inondazioni di alcuni paesi e dai corsi d'acqua che scendono dai versanti terrazzati, gli effetti delle inondazioni sono stati limitati ad aree specifiche e le principali caratteristiche paesaggistiche e insediative non sono state sostanzialmente e permanentemente alterate. Sebbene i danni siano stati limitati ad alcune zone, le aree colpite non sono state ancora completamente ripristinate.

Le misure di mitigazione devono essere valutate, prima dell'esecuzione dei lavori, in base al loro impatto sull'eccezionale valore universale dell'immobile.

Le inondazioni hanno evidenziato la vulnerabilità della proprietà alle catastrofi naturali e la necessità di sviluppare misure di preparazione ai rischi.

L'ambiente visivo della proprietà è vulnerabile ai cambiamenti anticipati e imprevisti e deve essere adeguatamente protetto.

2.1.4. Autenticità

Il sito è un esempio di "paesaggio culturale organico evoluto". La sua autenticità è legata al sostegno dei sistemi agricoli tradizionali e dei sistemi viti-culturali e dei loro insediamenti integrati. Questi sono stati mantenuti nonostante le pressioni causate dal moderno sviluppo socio-economico. Tuttavia il sistema agricolo terrazzato, compreso il mantenimento dei terrazzamenti e dei sistemi di gestione delle acque, rimane altamente vulnerabile e avrà bisogno di molto sostegno per consentire agli agricoltori di aggiungere valore ai loro prodotti al fine di sostenere i loro mezzi di sussistenza e il paesaggio.

L'autenticità degli insediamenti è legata al sostegno dei metodi e dei materiali tradizionali e all'uso dell'artigianato tradizionale.

2.2. Gli attributi che sostengono l'Eccezionale Valore Universale

I tre criteri enunciati dalla Dichiarazione del Valore Universale Eccezionale delineano valori sostanziati da elementi fisici, gli attributi, che li supportano materialmente.

VALORI ESPRESSI TRAMITE I CRITERI	
II	La Riviera ligure orientale, compresa tra le Cinque Terre e Portovenere, è un sito culturale di eccezionale valore che testimonia uno stile di vita tradizionale più che millenario e che continua a svolgere un importante ruolo socio-economico nella vita della comunità
IV	La regione della costa ligure che si estende dalle Cinque Terre fino a Portovenere è uno straordinario esempio di paesaggio in cui la forma e la disposizione delle sue cittadine, storicamente stratificate, in rapporto con il mare e il modellamento del paesaggio circostante, superando gli svantaggi di un terreno ripido e irregolare, racchiudono la storia ininterrotta degli insediamenti umani in questa regione, nel corso dell'ultimo millennio.

ATTRIBUTI FISICI E CARATTERISTICHE	CRITERI
Valli, bacini e falesie: in rapida successione e a stretto contatto col mare, contribuiscono alla qualità scenica del paesaggio	IV
Habitat naturali: gariga e ambienti di macchia mediterranea, con lembi di leccete e altre formazioni boschive, in un mosaico giustapposto alle aree coltivate; presenza di specie faunistiche di interesse naturalistico	IV
Terrazzamenti e muri a secco, peculiarità morfologiche indotte dall'uomo, adatti alle condizioni del terreno. Muri costruiti con materiali locali e tecniche tradizionali.	II, IV, V
Manufatti rurali nelle aree terrazzate, di supporto all'agricoltura.	IV, V

V	L'insieme di Portovenere, le Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto) costituisce un eccezionale paesaggio culturale creato dallo sforzo umano nel corso di un millennio in un ambiente naturale aspro e difficile. Esso rappresenta l'armoniosa interazione instaurata tra l'uomo e la natura che ha determinato un paesaggio di eccezionale qualità scenica.
----------	--

Rete di sentieri e percorsi pedonali nelle aree rurali, ad uso agricolo e di collegamento tra i borghi, percorsi escursionistici, itinerari storici e devozionali.	IV, V
Insedimenti compatti e separati tra loro, costieri e di versante, adattati alla geomorfologia; edificato storicamente stratificato dalla fase archeologica all'epoca contemporanea.	IV, V
Sistema di approdi , che sostanzia il rapporto con il mare dal punto di vista commerciale, economico, turistico	IV, V
Coltivazioni tradizionali , espressione delle varie caratteristiche del suolo, dell'acclività e del clima (ulivo, vite).	II, IV, V
Produzioni agroalimentari tipiche e relativi luoghi e metodi di trasformazione dei prodotti (vini locali, acciughe, ecc.).	II, IV, V

I criteri delineano anche alcuni valori immateriali che non hanno un corrispondente attributo materiale.

Il **criterio II** sottolinea un importante valore dal carattere più immateriale, lo “stile di vita tradizionale che esiste da mille anni e che continua a svolgere un ruolo socio-economico importante nella vita della comunità”. Questo valore si concretizza in attività e conoscenze tradizionali che supportano le attività agro-forestali e ittiche, quali la manutenzione dei muri a secco, e i prodotti tradizionali agricoli e della pesca, quindi in relazione con diversi degli attributi espressi in tabella.

Il **criterio IV** evidenzia infine il rapporto tra i centri abitati e il mare: sebbene non incluso nella definizione dei confini del sito, il mare assume un ruolo scenico-percettivo, ambientale ed economico (attività di pesca e turistico-balneari). Gli spazi a terra in rapporto con esso sono multifunzionali, sia per la pesca (scarico merci, carenaggio delle barche, ecc.) che come luogo ludico e di svago.

2.3. Valori e attributi materiali complementari

Non ufficialmente enunciati dai criteri, ma complementari e rilevanti rispetto al valore universale, sono i seguenti elementi.

ATTRIBUTI FISICI E CARATTERISTICHE
Geologia: presenza di aree carsiche, grotte e altre peculiarità geologiche;
Testimonianze archeologiche diffuse: presenza di testimonianze extraurbane, insediamenti abbandonati, percorrenze storiche, "emergenze" quali resti rupestri e megalitici
Opere specialistiche della rete pedonale: diverse tipologie di sentiero e di fondo (sterrato, cigli erbosi, teste di muro a secco, vie di lizza, scalinate in pietra, etc.); attraversamenti e opere complementari
Complessi e manufatti difensivi: fortificazioni e strade militari
Siti estrattivi e insediamenti connessi, diffusi nel sito oggi testimonianza di attività passate delle comunità locali

2.4. I valori immateriali

Nella tabella dei valori immateriali sono inclusi valori legati al S'OUV, ossia l'arte dei muri a secco; i saperi legati alle produzioni agricole tradizionali e alla pesca; la gastronomia; il rapporto con il mare nel suo ruolo ambientale e scenico-percettivo; la tradizione dell'attività ricettiva turistico-balneare. Ai suddetti valori si aggiungono quelli rilevati grazie ai contributi degli *stakeholders* e all'attività di ricerca.

VALORI IMMATERIALI	ESPLICITAZIONE DEL VALORE
Stile di vita tradizionale e interazione armoniosa tra uomo e ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • saperi legati alle produzioni agricole tradizionali • pesca tradizionale (anche con il metodo della lampara e rete a ciancio) • rapporto con il mare; ruolo ambientale, scenico percettivo, del mare • tradizione dell'attività ricettiva turistico-balneare • gastronomia; ricette tradizionali • attaccamento ai luoghi da parte dei residenti • attività di cura del territorio, anche attraverso il volontariato • capacità di risposta efficace (resilienza) da parte della comunità a fronte di emergenze e calamità • coesione della comunità • modalità lenta della vita quotidiana
Arte dei muri a secco	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenze e capacità specifiche tramandate tra generazioni
Lavoro delle donne	<ul style="list-style-type: none"> • competenze e contributo specifico del lavoro femminile per il mantenimento del territorio, l'artigianato, la produzione alimentare, la gastronomia
Spiritualità e tradizioni religiose	<ul style="list-style-type: none"> • celebrazioni ed eventi religiosi • pellegrinaggi lungo i sentieri del sacro • produzione locale di opere devozionali, anche di livello storico-artistico rilevante
Dialetto	<ul style="list-style-type: none"> • proverbi • toponimi • produzione letterarie e per il locale teatro dialettale
Tradizioni ludiche e celebrative	<ul style="list-style-type: none"> • feste • canti • giochi anche di strada • manifestazioni sportive
Produzione artistica e letteraria	<ul style="list-style-type: none"> • dipinti, scritti, composizioni musicali, fotografie, video • ogni altro tipo di produzione avente per oggetto il territorio del sito UNESCO nella sua più vasta accezione
Produzione scientifica	<ul style="list-style-type: none"> • documenti relativi a ricerche, studi ed esperienze storiche ed attuali aventi per oggetto il territorio del sito UNESCO nella sua più vasta accezione
Consapevolezza dell'importanza del patrimonio UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> • dibattito sociale e culturale • partecipazione della comunità ai processi UNESCO

Il patrimonio culturale non è solo monumenti e collezioni di oggetti ma anche tutte le tradizioni vive trasmesse dai nostri antenati: espressioni orali, incluso il linguaggio, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti e feste, conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo, artigianato tradizionale. Questo patrimonio culturale immateriale è fondamentale nel mantenimento della diversità culturale di fronte alla globalizzazione e la sua comprensione aiuta il dialogo interculturale e incoraggia il rispetto reciproco dei diversi modi di vivere. La sua importanza non risiede nella manifestazione culturale in sé, bensì nella ricchezza di conoscenza e competenze che vengono trasmesse da una generazione all'altra.

L'UNESCO ha tra i suoi obiettivi prioritari l'attuazione di misure atte a favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale fra le generazioni, per questo nel 2003 ha adottato la Convenzione per la Salvaguardia

del patrimonio culturale immateriale, ratificata dall'Italia nel 2007, nella quale è prevista una serie di procedure per l'identificazione, la documentazione, la preservazione, la protezione, la promozione e la valorizzazione del bene culturale immateriale. La Convenzione UNESCO del 2003 e tutto quello che questo strumento giuridico sta provocando nel complesso dialogo tra governi nazionali, istanze sovranazionali (Unesco), governi locali, comunità scientifiche e società civile, segna un passaggio importante sulla strada di democratizzazione della concezione e gestione dei patrimoni culturali al plurale.

Se mettiamo a confronto la definizione del patrimonio culturale immateriale proposta dalla Convenzione UNESCO (2003) con quella di "comunità di eredità" o "comunità patrimoniale" come proposta dalla Convenzione di Faro (2005) sul "valore del patrimonio culturale per la società", ci troviamo in un paesaggio sorprendente, che materializza il passaggio di quella che potremmo definire come forte eredità del pensiero antropologico che si trasforma in strumento giuridico, nell'ambito dell'azione pubblica.

Rispetto alle definizioni di patrimonio culturale precedentemente utilizzate, la Convenzione UNESCO del 2003 e la Convenzione di Faro introducono una definizione soggettiva del patrimonio culturale, fondata cioè sui valori identitari che esso riveste per delle collettività. Il valore patrimoniale di un elemento (tangibile o intangibile) non è più stabilito dai detentori di un sapere tecnico-scientifico ma dal gruppo che lo produce e riproduce in base a logiche e categorie emiche. Il patrimonio non è quindi più inteso soltanto come un insieme di elementi selezionati sulla base di criteri e procedure codificate che hanno l'ambizione di essere oggettivi e scientifici", ma diviene l'espressione autoreferenziale di un'appartenenza.

Ciò che modifica radicalmente le prospettive aperte dalla Convenzione, e segnala una trasformazione delle politiche culturali che si ispirano a questo modello, sta proprio nell'obiettivo della salvaguardia. Salvaguardare non significa conservare, né tutelare patrimoni monumentali, paesaggistici o culturali per sottrarli alla trasformazione proteggendone caratteri originali o autentici, ma contribuire alla costruzione di contesti favorevoli alla trasmissione e alla vitalità di patrimoni vivi, in movimento.

La valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, inteso come eredità culturale, concerne il territorio nelle sue molte articolazioni: dalle amministrazioni comunali alle associazioni, ai singoli cittadini, che lo vedono come elemento identitario e al tempo stesso come un possibile motore di sviluppo, una risorsa di cui le popolazioni dispongono, caratterizzata da unicità e da valore.

3. Gli elementi della strategia

È importante sottolineare come la strategia messa a punto non si focalizzerà esclusivamente su valori immateriali, ma includerà nell'oggetto delle azioni anche i valori derivanti dall'OUV e i valori complementari. Questo per diverse ragioni:

- Vista l'opportunità di realizzare una strategia unica ed organica, che comprende un ventaglio di diverse azioni, emerge la necessità di una comunicazione omogenea del sistema di tutti i valori alla popolazione e ai turisti;
- Necessità di una trattazione 'organica' del sito UNESCO nei prodotti proposti (ad esempio il Virtual Tour e l'opuscolo divulgativo);
- La caratteristica di alcuni valori immateriali, del loro essere sono indissolubilmente legati agli attributi fisici (ad esempio le tecniche e capacità tradizionali di cura del territorio, dei terrazzamenti e dei muri a secco).

La strategia, messa a punto insieme all'Ufficio UNESCO e condivisa dai tavoli di lavoro, vede mettere in campo diverse attività: alcune da realizzarsi nel corso del 2020 e descritti nel presente documento, ed altre attività programmate per gli anni successivi che saranno inserite nel Piano di Gestione in fase di redazione.

Le attività previste:

- **Virtual Tour**, finalizzato alla comunicazione degli attributi e dei valori del sito UNESCO;
- Realizzazione di **sessioni online / webinar a cura di "Proteggere Insieme ONLUS - Associazione Nazionale Volontari di Protezione Civile Tutela Salvaguardia Beni Culturali"** dedicate al recupero e salvataggio di beni culturali in occasione di disastri naturali (Attività 8B);
- Realizzazione di **sessioni web** sulla comunicazione dei valori da parte di LINKS Foundation (Attività 8C);
- Realizzazione del **opuscolo sui valori del sito** (Attività 8E e 8F)
- Divulgazione e comunicazione delle attività e della realizzazione dei prodotti tramite **campagna sui social network** (dai siti delle amministrazioni comunali, associazioni, ecc.) e tramite produzione e stampa di **materiali promozionali e illustrativi** finalizzati alla divulgazione e comunicazione del Virtual Tour.

Come premesso, ad esse si aggiungeranno eventuali progettualità inserite nel nuovo Piano di Gestione, dedicate alla protezione e promozione del patrimonio immateriale.

4. Virtual Tour

Con il nome Virtual Tour si intende una simulazione virtuale di un luogo esistente, composta da una sequenza di foto e video panoramici a 360°, arricchiti con elementi multimediali come gli effetti sonori, musica, video, narrazione e testo.

Attraverso un Virtual Tour è possibile non solo “visitare” virtualmente un luogo, navigando attraverso le sequenze di immagini 360 in modalità interattiva (es. scelta di attraversare una determinata porta, per dirigersi nella stanza adiacente), ma è anche possibile beneficiare di una guida virtuale dedicata, ad esempio una voce narrante o la figura di una persona che parla, che si attiva a seconda di dove ci si dirige e cosa si osserva (attivando dei punti di interesse denominati “hot-spot”).

Inoltre, il Virtual Tour permette di disporre di una serie di contenuti culturali (testi, immagini, video, animazioni, ecc.) che possono generare livelli aggiuntivi di fruizione del bene visitato (es. evoluzione temporale di un edificio storico negli anni, animazioni dei personaggi di un quadro, ecc.).

E' importante evidenziare che, ovviamente, il Virtual Tour non può sostituire al 100% la visita reale, né è in grado di generare indotti commerciali per ciò che concerne i servizi locali (trasporto, ristorazione, hotel). Tuttavia, esso rappresenta uno strumento elaborato di divulgazione, che oltre ad ampliare le modalità di fruizione di un sito culturale, può garantirne l'accessibilità ad un numero di turisti estremamente elevato (può essere fruito da moltissimi utenti attraverso la rete), includendo anche tutte quelle persone che per problematiche sociali (persone disabili, anziani), logistiche (persone impossibilitate a viaggiare o troppo lontane) o sanitarie (malati, pazienti d'ospedale, o persone in isolamento a causa di pandemie quale il recente fenomeno del COVID-19) non possono visitare fisicamente il sito.

Oltre che come strumento per estendere le possibilità di fruizione, il Virtual Tour può anche essere utilizzato come elemento facilitatore per consentire a futuri visitatori di familiarizzare in anticipo con determinati aspetti del sito (mappa del luogo, uscite di sicurezza, percorsi anti-incendio, procedure di emergenza).

Un Virtual Tour può essere fruito in due modalità:

- 1) Modalità classica: attraverso uno schermo e l'interfaccia tastiera-mouse, è possibile navigare il virtual tour scorrendo lo schermo a 360°, e cliccare sui punti di interesse (“hot-spot”) per attivarne i contenuti.
- 2) Modalità immersiva; attraverso la combinazione telefono cellulare più *cardboard*, o attraverso l'impiego di un visore in realtà virtuale, è possibile letteralmente “immergersi” all'interno dell'ambiente digitale, visitandolo come se fosse reale (cioè spostando lo sguardo a 360°) ed attivando i contenuti degli hot-spot anche senza l'ausilio di strumenti esterni (es. puntandoli con lo sguardo per pochi secondi).

Sia i contenuti, sia la simbologia grafica (menu, logo, pulsanti di attivazione degli hot-spot, ecc.) sono integralmente personalizzabili in fase di progettazione del tour. Inoltre, oltre alla possibilità di generare contenuti associati a determinati punti di interesse, è possibile creare delle vere e proprie storie da vivere, richiedendo man mano al visitatore di compiere delle scelte (es. senti un rumore di un cavallo che si avvicina,

ti fermi e lo osservi da vicino o ti sposti di lato?) e attivando delle porzioni di visita con relativi contenuti in modo subordinato a tali scelte.

Ciò rende il Virtual Tour uno strumento fortemente customizzabile, in grado di fornire un'importante serie di benefici che contribuiscono a valorizzare le proprietà ed i valori culturali dei siti, affiancandosi in modo complementare alle logiche di visita ordinarie.

Nel seguito vengono riportati alcuni esempi di Virtual Tour, evidenziando alcune caratteristiche peculiari.

LUOGO	LINK AL VIRTUAL TOUR	COMPONENTI
Palazzo del Quirinale	https://exhibit.quirinale.it/qvv/visitavirtuale/palazzo.html	Mappa interattiva dell'edificio, guida vocale, navigazione interattiva
Sacri monti di Crea	https://www.mapillary.com/app/?lat=45.09612238888889&lng=8.27319177777781&z=17&focus=map&x=0.711040747059347&y=0.5097964578472524&zoom=0&pKey=TRwEWK3oy-QVj6a8_aVngQ	Sovrapposizione con mappa georeferenziata, navigazione interattiva da dentro (panoramiche) o da fuori (punti sul percorso), sequenza di luoghi outdoor e indoor
Finale Ligure	http://turismo.comunefinaleligure.it/it/luoghi/vt/virtual-tour-caverna-arene-candide	Menu a tendina e testi descrittivi in finestra pop-up
Parco Dora, Torino	http://ldmultimedia.net/prodige/vr/emergenza/tour.html	Grafiche hot-spot personalizzate, attivazione contenuto vocale
Memorie del Vigneto, sito UNESCO Langhe Roero e Monferrato	http://www.urbantoolbox.it/project/memorie-e-tradizioni-delle-vigne/#	Diverse tipologie di contenuti

Il virtual tour conterrà quindi immagini, contributi audio e video, testi, ecc. che illustreranno il complesso e vario mosaico di valori e attributi, concentrandosi in particolare sui valori immateriali come richiesto da ICOMOS: essi infatti contribuiscono ad ampliare e caratterizzare il mosaico di espressioni socioculturali espresso dalla Dichiarazione di Valore Universale.

Sulla base delle categorie di valori e attributi individuate precedentemente si effettuerà una ricognizione del materiale documentario esistente disponibile presso i comuni del territorio, i centri documentali locali, le biblioteche, archivi privati, archivi locali, ecomusei, ecc.

La documentazione da raccogliere è quella più strettamente legata alla comunità che vive il sito ad esempio fotografie, video, materiali multimediali e digitali, materiali grafici e artistici, supporti audio, documentazione a stampa minore e documentazione grigia. L'espressione "documentazione grigia" (contrapposta a quella "bianca", "aperta" o "convenzionale") definisce tutti i prodotti realizzati a stampa su carta o cartoncino, che però non sono sempre e necessariamente pubblicazioni e sono caratterizzati, in larghissima prevalenza, da una forte componente iconografica: calendari, almanacchi, agende, cartoline postali, opuscoli devozionali e liturgici, immaginette sacre (note come "santini"), manifesti, programmi di congressi o celebrazioni ufficiali, pieghevoli, locandine teatrali, libretti di sala, opuscoli relativi a mostre o spettacoli, documentazione pubblicitaria, cataloghi commerciali di editoria corrente o antiquaria, album, cataloghi d'asta ecc. Con questa accezione viene definita anche tutta quella letteratura di argomento scientifico e tecnologico (preliminari, di avanzamento, finali ecc.); testi presentati a convegni, seminari, tavole rotonde, conferenze discorsi di autorità, bibliografie; tesi di laurea, di dottorato e di specializzazione; pubblicazioni di istituzioni internazionali, nazionali e locali (quali per esempio relazioni ufficiali, rapporti, libri

bianchi, indagini conoscitive, programmi, resoconti su lavori di commissioni e di gruppi di studio, risultati di ricerche svolte all'interno o commissionate all'esterno, dossier); testi prodotti da imprese private (piani, guide esplicative, ricerche di mercato ecc.); e ancora linee guida, normativa tecnica, protocolli clinici, studi di fattibilità.

Questa raccolta di documentazione dal punto di vista dimostrativo e promozionale ha enormi potenzialità in quanto - sul piano storico, culturale e sociale - fa affiorare il vasto patrimonio di testimonianze storiche e documentali che spesso vengono custodite da singoli privati che non riescono, per ovvie ragioni, ad assegnare il grande valore storico che essa rappresenta.

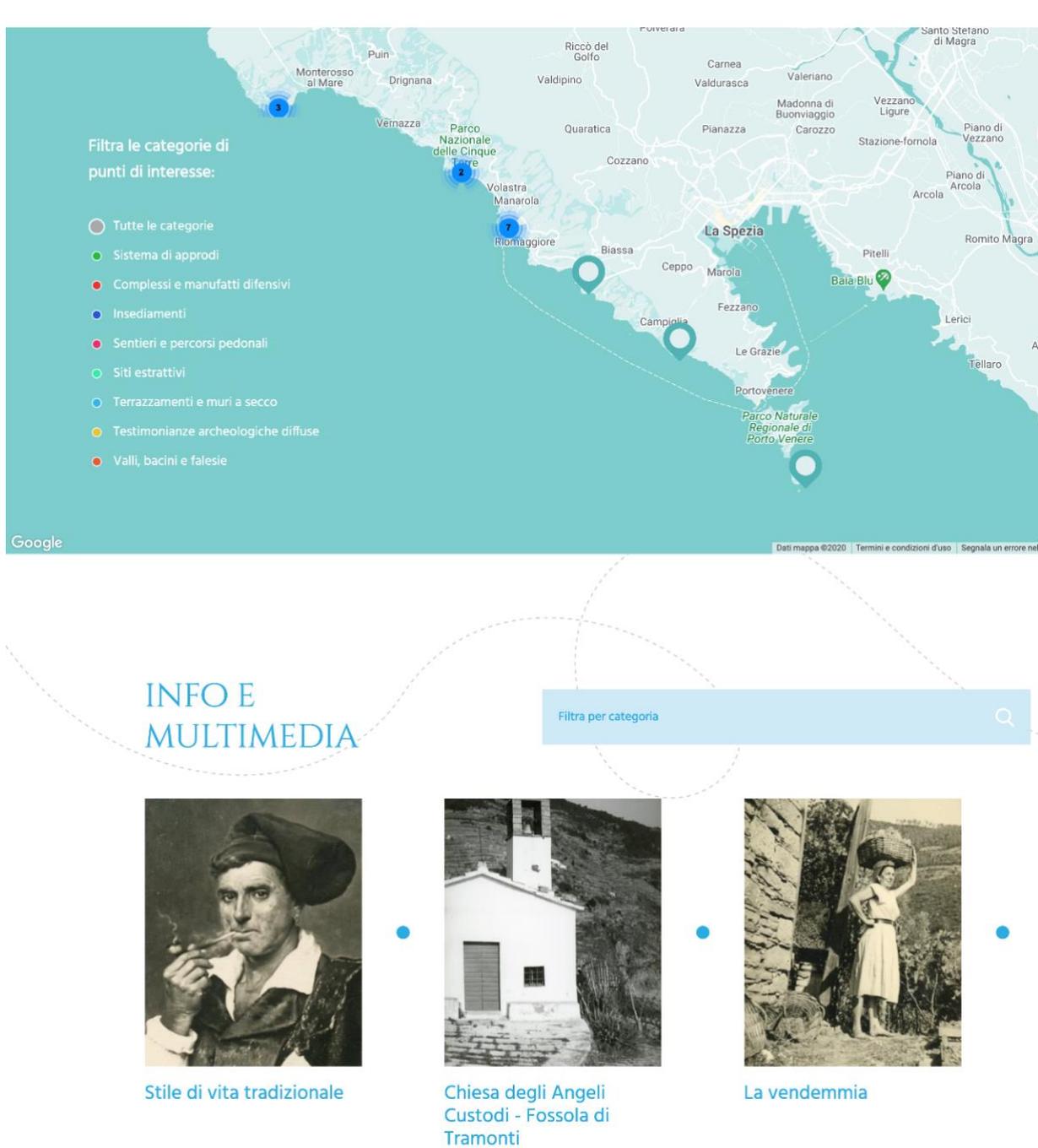


Figura 1. Schermata del Virtual Tour

5. Sessioni web sulla comunicazione dei valori

Tra le attività di divulgazione rientra l'attività 8C "Organizzazione sessioni di divulgazione per promozione valori" affidata a LINKS Foundation. Essa include due azioni da realizzarsi in remoto con un sistema di videoconferenza.

Organizzazione di webinar a scuole per divulgare i valori del sito UNESCO

Insieme ai comuni interessati verranno selezionate alcune classi che potranno partecipare ad una videoconferenza tenuta dal personale di LINKS Foundation sui seguenti temi:

- L'UNESCO e il sito (storia e descrizione)
- Esposizione dei valori e attributi legati all'OUV, valori e attributi complementari e valori immateriali
- Illustrazione del virtual tour, della pubblicazione, ecc.

Organizzazione di una conferenza in streaming, destinata alla popolazione di core e buffer

Tenuta da un tecnico LINKS e un rappresentativo del sito UNESCO (site manager, etc) coprirà i seguenti temi

- L'UNESCO e il sito (storia e descrizione)
- La Buffer Zone
- Esposizione dei valori e attributi OUV, valori complementari e valori immateriali
- Illustrazione del virtual tour, della pubblicazione, ecc.

-

6. Realizzazione delle sessioni web di Proteggere Insieme

L'Attività 8B: Sessione di webinar e video con "Proteggere Insieme" è realizzata insieme alla ONLUS "Proteggere Insieme - Associazione Nazionale Volontari di Protezione Civile Tutela Salvaguardia Beni Culturali", Federazione di Associazioni Specializzata nella Tutela e Salvaguardia dei Beni Culturali nella Protezione Civile.

Verranno realizzate le seguenti attività:

- Produzione di un video divulgativo/formativo delle attività di Proteggere Insieme destinato alle scuole (da divulgarsi a discrezione dei comuni, delle scuole e degli insegnanti). Da valutare se ipotizzare un collegamento con una o più classi per visione del video e discussione con gli studenti.
- Produzione di un video formativo sulle attività di Proteggere Insieme destinato alle Protezioni Civili locali (presentato in concomitanza con il webinar dedicato alla protezione civile)
- Organizzazione 1 webinar con le sezioni della protezione civile locale
- Organizzazione 1 webinar "Gestire un Tavolo di Crisi in tempo di pandemia" con stakeholders dell'unità crisi regionale, VVFF, amministratori, rappresentanti Protezione Civile Nazionale, ecc.)

Le due sessioni potrebbero avvenire nell'arco della stessa giornata, con data proposta il 15 Ottobre 2020.

7. Opuscolo sui valori del sito

Al fine di mantenere il focus sulla disseminazione dei valori del sito come prevede l'attività 8 del progetto presentato, si è ipotizzata la realizzazione di un libricino/opuscolo più consistente e dal taglio divulgativo/turistico, illustrante il sito e i suoi valori, da stamparsi in congruo numero di copie e da distribuire gratuitamente su tutto il territorio interessato: comuni del sito e della Buffer Zone, info point, biblioteche, centri documentali, associazioni, ecc.



Figura 2. Illustrazione tratta dal volume realizzato (autore: Davide Besana)

8. Divulgazione e comunicazione delle attività

Il progetto presentato contiene la presente attività specifica (7D) che ha il fine di supportare l'azione di comunicazione presso il pubblico (residenti, turisti, stakeholders, scuole, ecc.) e la diffusione più ampia possibile delle notizie relative alla realizzazione delle attività dedicate al sistema dei valori.

Si ritiene infatti fondamentale non solo realizzare le attività e i prodotti illustrati nei capitoli precedenti, quanto anche divulgare la loro realizzazione, tramite diversi canali:

- **Stampa di materiali promozionali e illustrativi** da distribuire sul territorio del sito: sedi dei comuni, infopoint, associazioni, biblioteche, ecc.
- **Campagne sul web e sui social network:** man mano che i prodotti verranno realizzati e le attività concluse, si procederà con campagne sui social network realizzate delle varie amministrazioni comunali, del Parco Nazionale delle Cinque Terre, dal portale del Sito UNESCO, ecc, con la pubblicazione di news dedicate.

I momenti di realizzazione delle azioni descritte saranno quindi dedicati a:

- Pubblicazione online del **Virtual Tour**;
- Inviti alla partecipazione alle **sessioni online / webinar a cura di “Proteggere Insieme ONLUS”**
- Inviti alla partecipazione alle **sessioni web / webinar** sulla comunicazione dei valori da parte di LINKS Foundation;
- Realizzazione del **opuscolo sui valori del sito.**